



Sessione dei giovani 2019

07 - 10 novembre

Dossier

Obiettivi di sostenibilità 2030 (protezione del clima)

Autrice: Melanie Ammeter

Indice

Di che cosa si tratta?	4
Agenda 2030 - Obiettivo 13	5
Realizzazione	6
Basi giuridiche	8
Convenzione di Parigi	8
Cosa succede attualmente in politica	9
UE & Svizzera	10
Internazionale	10
Economia	10
Conclusione	11
Link utili	12
Bibliografia	12
Indice delle figure	13

Di che cosa si tratta?

Già negli anni '70, le ricercatrici/i ricercatori discutevano delle possibili conseguenze del riscaldamento globale. Di conseguenza, nel 1979 si è tenuta a Ginevra la prima conferenza internazionale sul clima.

Nel 1988 è stato istituito il *Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC)*, che due anni dopo ha pubblicato una prima relazione sulle emissioni di biossido di carbonio. La relazione ha dimostrato che il tasso di CO₂ doveva essere ridotto significativamente più di quanto ipotizzato in precedenza ed è servito come base scientifica per il Vertice della Terra tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992. È qui che la *Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici* è stata adottata e ratificata inizialmente da cinquanta paesi. Il secondo rapporto dell'IPCC pubblicato nel 1995 ha riaffermato l'impatto riconoscibile del cambiamento climatico sul nostro pianeta. (UFAM, 2019)

Il primo accordo vincolante sul clima è stato adottato nel 1997 con il *protocollo di Kyoto*, il quale però non è mai stato ratificato dagli Stati Uniti ed è stato rescisso dal Canada prima ancora della fine del primo periodo di adempimento. Nel 2005 la Svizzera e l'UE si sono inoltre impegnate nella seconda fase volontaria del Protocollo di Kyoto, che scade alla fine del 2020 (UFAM, 2019). Risulta evidente la necessità di negoziare un nuovo accordo per il periodo successivo al 2020. Dopo il fallimento di un primo tentativo in occasione del vertice sul clima di Copenaghen del 2009, è stato stipulato l'accordo sul clima adottato a Parigi nel 2015 (UFAM, 2019; Greenpeace, 2019). L'accordo è stato firmato da quasi tutti i 197 paesi e mira a ridurre congiuntamente le emissioni di gas serra e quindi a limitare il riscaldamento globale a un massimo di 2 gradi Celsius. Nel frattempo, tuttavia gli Stati Uniti, sotto la guida del Presidente Trump, si sono ritirati dall'accordo.

Nel contempo, dal 1992, nella comunità internazionale esistono numerosi programmi diversi. Questi includevano vari obiettivi, tra cui la lotta alla povertà o lo sviluppo economico, e cercavano soluzioni per mitigare i danni ambientali o migliorare la protezione del clima. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) perseguiti dal 2000 sono giunti a scadenza nel 2015 e sono stati sostituiti dall'*Agenda 2030*, che formula 17 obiettivi (Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile OSS) per lo sviluppo sostenibile. Di seguito, esamineremo più da vicino l'obiettivo 13 che tratta la protezione del clima. Ci interesseremo in particolare agli obiettivi nazionali.

Agenda 2030 - Obiettivo 13



Immagine 1: Obiettivo 13: Misure per la protezione del clima

Lo slogan è "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti". L'OSS 13, a differenza degli altri OSS, si basa esplicitamente sulla Convenzione sui cambiamenti climatici di Parigi. La sua formulazione è molto più precisa e quindi più vincolante ai sensi del diritto internazionale. Richiede alla comunità internazionale di impegnarsi in diverse iniziative ed esige il sostegno internazionale dei paesi industrializzati più ricchi per la realizzazione degli obiettivi climatici.

L'OSS 13 contiene obiettivi sia nazionali che internazionali.

Obiettivi nazionali:

- Il primo obiettivo riguarda le misure di salvaguardia delle infrastrutture e della popolazione. Queste ultime devono essere adattate alle nuove condizioni alla luce dell'aumento dell'incidenza delle catastrofi ambientali aggravate dai cambiamenti climatici.
- Il secondo obiettivo richiede una migliore integrazione della questione climatica nelle politiche nazionali. Anche i cambiamenti climatici dovrebbero essere sempre più integrati nella pianificazione e nella strategia. Ad esempio, nella costruzione di nuovi parchi, nell'estensione di piste ciclabili o nell'impianto di nuovi alberi nelle aree urbane.
- L'ultimo dei tre obiettivi è quello di rendere le cittadine/i cittadini più consapevoli del cambiamento climatico e delle sue possibili conseguenze. La Confederazione deve indicare loro in che modo possono contribuire autonomamente a mitigare il cambiamento climatico e i suoi effetti nella vita quotidiana. Inoltre, devono essere sviluppati nuovi sistemi di allarme rapido per far fronte alle condizioni in evoluzione.

Obiettivi internazionali:

Insieme ad altri Paesi industrializzati, fino al 2020 la Svizzera contribuisce al finanziamento e all'attuazione di misure sensate di protezione del clima nei Paesi in via di sviluppo. A tale scopo, ogni anno versa un contributo adeguato al bilancio internazionale di 100 miliardi di dollari USA.¹

Inoltre, si mira a promuovere la pianificazione e l'attuazione di misure nei paesi più poveri. Una particolare attenzione deve essere rivolta alle donne e ai giovani, nonché al sistema di assistenza sociale locale, vale a dire che è necessario conoscere la cultura, tenerne conto e fornire un sostegno mirato. (DFAE, 2017).

¹ Secondo il Consiglio federale, si tratta di 450-600 milioni di franchi all'anno. Le organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo richiedono almeno 1 miliardo di franchi all'anno, poiché ciò corrisponde alla responsabilità climatica globale e alla forza economica della Svizzera.

Realizzazione

Esistono vari approcci all'attuazione, ma per tutti la questione centrale è la riduzione delle emissioni di *biossido di carbonio* (CO₂). Con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto, la Svizzera si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 15,8 % entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990. La legge sul CO₂ prevede una riduzione nazionale del 20% entro il 2030. Il Protocollo di Kyoto consente invece di accreditare i certificati di riduzione delle emissioni acquisiti all'estero.

Affinché i dati di tutti i paesi possano essere raccolti secondo le stesse linee guida, è stato creato il cosiddetto *Inventario dei gas a serra*. L'inventario consente di registrare le proprie emissioni e di seguire i propri progressi e, se necessario, di intervenire. Va notato che, oltre alle emissioni da fonti fossili, cioè non rinnovabili, queste statistiche comprendono anche altri gas a effetto serra come il metano, i gas sintetici e il protossido di azoto. Anche il bilancio ambientale delle nostre foreste è registrato nell'inventario dei gas serra. La navigazione e il traffico aereo internazionale non sono inclusi nelle statistiche nazionali, ma sono mostrati. Questo è dovuto al fatto che, secondo la Convenzione ONU di Chicago, queste emissioni non possono essere assegnate specificamente a un paese. Sono escluse anche le *emissioni grigie* derivanti dalla produzione di beni importati in Svizzera. Secondo le stime dell'Ufficio federale di statistica, queste rappresentano oltre il 60% delle emissioni totali in Svizzera. (UST, 2018)

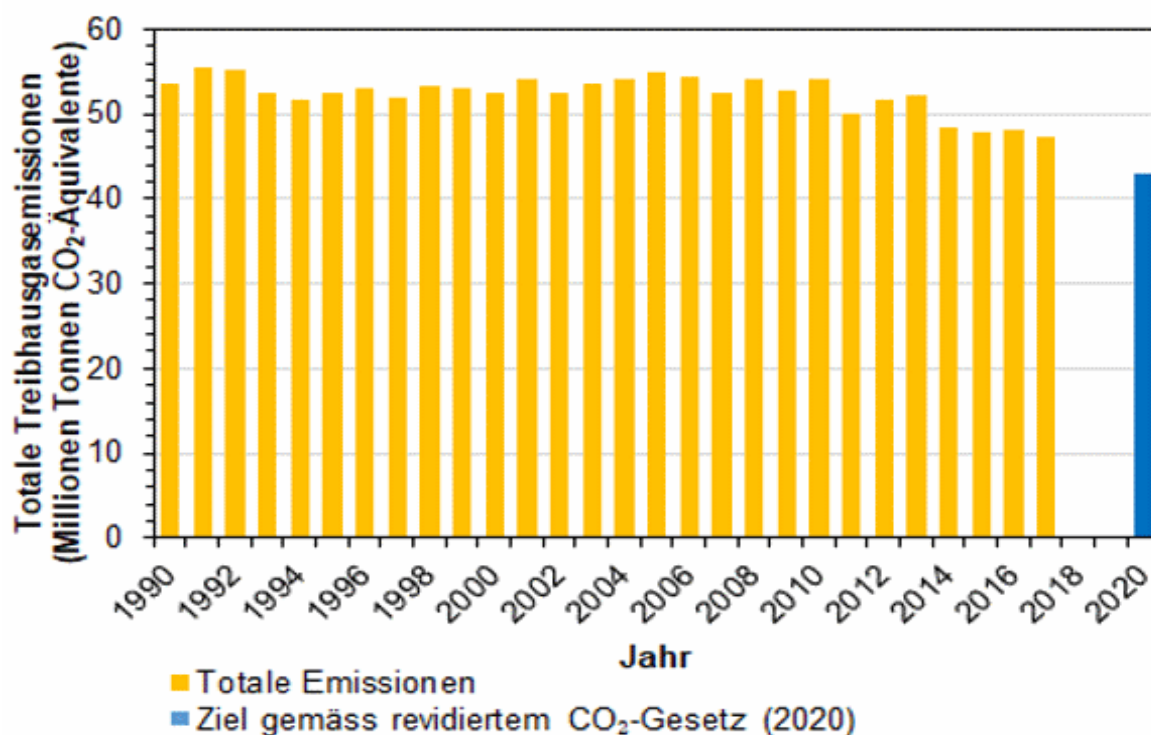


Immagine 2: Statistiche sulle emissioni di gas serra

Varie organizzazioni non governative, comprese le ONG (*Organizzazioni non governative*), si sono impegnate a combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti negativi in modo più rapido ed efficiente. In Svizzera, 80 di loro hanno costituito un'alleanza per il clima e hanno già presentato un piano direttore comune nel giugno 2016.

Questo è caratterizzato dai seguenti cinque punti chiave:

- **Riduzione delle emissioni a zero:** a livello globale entro il 2050. In Svizzera questo obiettivo deve essere raggiunto già nel 2040, poiché solo in questo modo è possibile garantire un riscaldamento globale inferiore a 1,5 °C.
- **Raddoppio della riduzione delle emissioni prescritta dalla legge:** al momento questa percentuale è del 2% all'anno. Se dipendesse dal Consiglio federale, sarebbe sufficiente una riduzione dell'1% all'anno. L'Alleanza per il clima, d'altro canto, richiede un raddoppio al 4 per cento all'anno, in modo che i progressi necessari siano realizzati più rapidamente.
- **Condivisione delle responsabilità a livello globale:** poiché in Svizzera abbiamo maggiori esigenze in termini di risorse globali rispetto, ad esempio, ai Paesi in via di sviluppo, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità e sostenerli finanziariamente con almeno 1 miliardo di franchi, oltre ai costi dei progetti di aiuto e sviluppo in corso.
- **Riduzione delle emissioni, anche in Svizzera:** l'Alleanza per il clima ritiene che abbia senso ridurre le emissioni anche all'estero attraverso i certificati. Tuttavia, non può e non deve essere una scusa per attendere le riforme interne, in quanto le emissioni a livello globale dovrebbero aver raggiunto lo zero netto entro il 2050. I certificati di emissione non possono quindi sostituire le riduzioni interne.
- **Regolamenti concreti in tutti i settori:** Ad esempio, nel settore dei trasporti, un settore in cui le immissioni aumentano di anno in anno anziché diminuire. Allo stesso tempo, occorre però anche esaminare più da vicino le merci importate o gli investimenti diretti esteri. La piazza finanziaria svizzera investe in tutto il mondo in settori le cui emissioni superano di gran lunga le emissioni interne.

Gli obiettivi citati sono molto ambiziosi, ma secondo l'Alleanza per il clima possono essere raggiunti se tutte le parti coinvolte cooperano con volontà. (Alleanza per il clima, 2016)

Fin da ora i cittadini percepiscono già piccoli cambiamenti nella loro vita quotidiana, ad esempio nel commercio al dettaglio. I sacchetti di plastica dei/delle due rivenditori/rivenditrici Migros e Coop sono ora a pagamento e sono realizzati con materiale riciclato al 100%. (rub, 2019)

Anche la sedicenne attivista climatica svedese Greta Thunberg non deve essere sottovalutata. Il suo sciopero scolastico per il clima ha dato vita a un movimento globale - anche in Svizzera i giovani organizzano regolarmente dei Fridays for Future. Unitamente rivendicano che in tutta la Svizzera venga dichiarata un'emergenza climatica e che entro il 2030 non vengano più emessi gas serra. (SRF, 2019)

Basi giuridiche

Svizzera

La legge sul CO₂ è attualmente in fase di revisione totale in Svizzera. Tra gli articoli importanti vi sono l'articolo 1, che spiega lo scopo, e l'articolo 3, che definisce gli obiettivi generali.

Importante: i due articoli seguenti non sono ancora in vigore e saranno trattati dalla Commissione competente e dai due Consigli. (UFAM, 2019)

Art. 1 Scopo

Il campo di applicazione della legge riveduta sul CO₂ dovrebbe essere identico a quello dell'accordo di Parigi. Poiché non è ancora chiaro se il regime climatico internazionale riguarderà più gas serra dei sette attualmente regolamentati, il Consiglio federale sarà autorizzato a designarli a livello di ordinanza. In questo modo sarà in grado di reagire rapidamente ai nuovi sviluppi. (Consiglio federale, 2017a)

Lo scopo o l'obiettivo generale della legge sul CO₂ è quello di ridurre le emissioni di gas serra, in particolare CO₂, per "contribuire a limitare l'aumento della temperatura globale a meno di 2 gradi Celsius".

Art. 3 Obiettivi di riduzione

Il Consiglio federale determina il fattore con il quale i diritti di emissione del *sistema di scambio di quote di emissioni (SSQE)* sono accreditati all'obiettivo nazionale. Questo fattore dipende dalla quantità di diritti di emissione disponibili nel sistema SSQE svizzero e dal numero di diritti di emissione trasferiti dal periodo di inadempimento 2013-2020 e non è attualmente quantificabile in modo definitivo.

Per raggiungere l'obiettivo di riduzione, il Consiglio federale può anche fissare obiettivi intermedi per singoli settori. La legge delega questa competenza al Consiglio federale affinché gli sviluppi a breve termine e il progresso tecnologico possano essere presi in considerazione nella definizione degli obiettivi principali e degli obiettivi intermedi. Il Consiglio federale si dovrebbe orientare a un percorso di riduzione lineare, ossia uniforme, tra il 2010 e il 2030.

Per quanto riguarda gli obiettivi di riduzione per cui la Confederazione può vincolare le organizzazioni dell'industria, il Consiglio federale stabilisce in che misura tali obiettivi possono essere coperti anche dal rilascio di certificati internazionali. Poiché i dettagli degli obiettivi di riduzione non sono ancora noti o sono oggetto di trattative, i dettagli della conformità dovrebbero essere disciplinati inizialmente a livello di ordinanza. (Consiglio federale, 2017b)

Convenzione di Parigi

Uno dei pilastri più importanti della politica climatica internazionale è l'accordo di Parigi. Esso costituisce il quadro di base della cooperazione internazionale e mira a garantire che il mondo sia protetto e che l'aumento della temperatura sia limitato a ben al di sotto dei 2°C.

Gli articoli 2 e 6 dell'accordo sono particolarmente importanti per la Svizzera. Essi definiscono di conseguenza gli obiettivi generali e quindi anche le regole del gioco.

Nell'articolo 2 sono definiti gli obiettivi generali. Tra cui la limitazione dell'aumento globale della temperatura a meno di 2°C, se possibile persino di 1,5°C, garantendo l'adattabilità agli effetti dei cambiamenti climatici e la compatibilità climatica di tutti i flussi finanziari globali.

L'articolo 6 prevede un meccanismo che consente di scambiare le riduzioni delle emissioni tra paesi. Le parti contraenti convengono che i singoli paesi possono concludere tra loro trattati a tal fine. In questo modo, possono acquistare le emissioni e accreditarle al proprio paese. Tuttavia, tale impegno deve essere approvato dalle altre parti contraenti. Un meccanismo di controllo interno dovrebbe quindi essere in grado di evitare la doppia fatturazione (BMU, 2015).

Cosa succede attualmente in politica

Svizzera

Come già accennato, la legge sul CO2 è attualmente in fase di revisione. È in fase di revisione sulla base della Convenzione di Parigi ed entrerà in vigore nel 2021 (Consiglio federale, 2017a).

Quest'anno il Consiglio cantonale di San Gallo ha presentato un'iniziativa cantonale che chiede una tassa sui biglietti aerei equivalente alla tassa sulle emissioni di CO2 sul carburante consumato. Ciò ha senso, da un lato, perché la Svizzera è impegnata nella revisione della legge sul CO2 (Consiglio federale, 2017a) e, dall'altro, perché la Svizzera è in ritardo a livello europeo (Schultz, 2017). In agosto la Commissione Ambiente del Consiglio degli Stati ha annunciato che vorrebbe anche una tassa sui biglietti aerei nella legge sul CO2 (Consiglio degli Stati, 2019). In settembre, il Consiglio degli Stati ha approvato la revisione della Legge sul CO2. Il suo scopo è raggiungere gli obiettivi stabiliti nell'Accordo di Parigi sul clima, ossia di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 50% entro il 2030 (rispetto al 2006). Oltre all'aumento del prezzo dei carburanti di 10 centesimi al litro (12 a partire dal 2025) e una tassa sui biglietti d'aereo compresa fra 30 e 120 franchi, la legge prevede tutta una serie di altre misure (tio.ch, 2019).



Immagine 1: Tasse per i ticket aerei in Europa

L'iniziativa sui ghiacciai, che attualmente è in fase di raccolta delle firme, richiede una riduzione delle emissioni a zero entro il 2050. Il campanello d'allarme per l'iniziativista e giornalista ambientale Marcel Hänggi è stato l'evidente declino dei ghiacciai svizzeri, da cui il nome dell'iniziativa. (Associazione svizzera per la protezione del clima, 2018)

UE & Svizzera

La Svizzera collabora spesso, strettamente e bene con l'UE e la politica climatica non fa eccezione. Concretamente, ciò significa che il Consiglio federale ha ricevuto l'approvazione dei due Consigli per il collegamento dei sistemi di scambio di quote di emissioni. In questo modo le imprese svizzere dovrebbero avere il vantaggio di scambiare i diritti di emissione secondo le stesse regole delle imprese con sede nell'UE e quindi di operare alle stesse condizioni di concorrenza. In pratica, tuttavia, ciò comporta una drastica riduzione dei prezzi per tonnellata di CO₂ perché il sistema di scambio dell'UE presenta eccedenze più consistenti. Il collegamento ha quindi un impatto particolarmente forte sui settori economici ad alta intensità di gas serra in Svizzera. (Consiglio federale, 2017b)

Internazionale

Poiché la Svizzera può *risparmiare* CO₂ anche all'estero e *compensare* così la mancata riduzione delle emissioni a livello nazionale, sono attualmente in fase di esame o sono già in corso di attuazione diversi progetti, in particolare in America centrale e meridionale. Uno di questi è in Perù. Finora, nell'ambito di un progetto, sono state costruite circa 77.000 *cookstoves* nelle zone rurali. Si tratta di impianti di cottura con tubo di scarico e piano cottura coperto. Ciò consente una cottura più efficiente grazie al minor consumo di legna e quindi minori emissioni di CO₂. (MyClimate, 2019)

Attualmente, si tratta ancora di progetti di compensazione volontari. Non è ancora chiaro se e come tali riduzioni all'estero possano essere accreditate in futuro anche a livello nazionale.



Immagine 2: Cookstove in Peru

Economia

Le fonti energetiche rinnovabili stanno vivendo attualmente la propria epoca d'oro. Rispetto ad altri paesi europei, in Svizzera gli incentivi vengono però creati solo con esitazione. Questo nonostante il fatto che le tecnologie rinnovabili siano già disponibili e che le cittadine/i cittadini si siano dichiarate chiaramente a loro favore nel dibattito sulla *strategia energetica* 2050. Entro il 2050 la Svizzera deve ottenere il 100% dell'energia da fonti rinnovabili (Schultz, 2017).

Tuttavia, le informazioni false sono ancora in fase di diffusione. Ad esempio, è stato affermato che le auto elettriche non sono così rispettose dell'ambiente come si presumeva e che alcune

di esse emettono addirittura più CO₂ (Vollmer, 2019). Gli/le scienziati/e sulla cui ricerca si è basato l'errore hanno ora corretto le loro affermazioni.

Nonostante ciò, le automobili continuano a fare notizia, sia a causa del profilo ambientale scadente rispetto ai trasporti pubblici, sia a causa della maggiore necessità di spazio. Sono state anche oggetto dell'*iniziativa off-roader* lanciata dai Giovani Verdi nel 2008 per vietare le automobili con un certo impatto ambientale sulle strade svizzere. Nel 2011, il comitato d'iniziativa ha deciso di ritirare la proposta a favore della legge sul CO₂, attualmente in fase di revisione. Con l'introduzione delle norme sulle emissioni delle autovetture, hanno ottenuto una piccola vittoria. (Giovani Verdi, 2008)

Anche la cooperativa di car-sharing Mobility ha recentemente presentato una richiesta di conversione a carburanti non fossili. Anche se le nuove ubicazioni dovrebbero essere elettrificate, ciò si ripagherebbe a lungo termine con risparmi sui costi di servizio e di carburante e sulle emissioni inquinanti. (Mobility, 2019)

Ci sono molte possibilità di cambiamento:

- **Trasporti:** Un'opzione effettiva è quella di promuovere la mobilità senza emissioni di CO₂ o di espandere il trasporto pubblico, completato da servizi di car-sharing. Questo è però difficile da conciliare con l'individualità estremamente ponderata di oggi.
- **Tecnica edile:** anche se sono già successe molte cose, solo l'1% circa degli edifici esistenti in Svizzera viene rinnovato annualmente. Si può ancora fare molto, soprattutto nel settore dei sistemi di riscaldamento. (Kloth, 2018)
- **Consumo alimentare:** In questo settore, i/le consumatori/consumatrici stessi/stesse hanno una certa responsabilità, perché si tratta dell'offerta e della domanda. Il nostro comportamento di acquisto e consumo, ad esempio il consumo di carne, ha un'influenza sul clima che non va sottovalutata. Allo stesso tempo, è però anche dovere delle imprese includere nella loro offerta dei prodotti ecologici.
- **Viaggi:** L'enorme aumento dei voli a corto raggio in Europa ha un grave impatto sul clima a causa dell'elevato consumo di carburante. Il viaggio in treno offre un'alternativa. Anche in questo caso la domanda è in aumento, motivo per cui le FFS, ad esempio, hanno annunciato l'intenzione di ampliare la propria offerta di servizi. (fma, 2019)

Conclusione

Al momento ci sono molti cambiamenti - e anche questo è necessario. Nel nostro mondo globalizzato, tutto è interdipendente e la sfida maggiore è rappresentata dal coordinamento e dalla cooperazione internazionale. Tuttavia, la Svizzera può ancora decidere da sola se vuole svolgere un ruolo pionieristico come Paese prospero e tecnologicamente avanzato o se vuole fare soltanto il minimo di quanto richiesto. Le regole del gioco sono attualmente in fase di revisione, con o senza di noi!

Link utili

<p>Convenzione di Parigi: [18.09.2019]</p>	
<p>Obiettivo 13 al DFAE: [18.09.2019]</p>	

Bibliografia

- Alleanza per il clima. (2016). *Klima-Masterplan*. In: Botschaft vom 02.06.2019. [online]
<http://www.klima-allianz.ch/blog/klima-masterplan> [18.09.2019]
- Associazione svizzera per la protezione del clima. (2018). *Gletscher-Initiative*. [online]
<https://gletscher-initiative.ch/#> [18.09.2019]
- Braun, Roger. (2019). *Flugticketabgabe*. In: Aargauerzeitung de 02.06.2019. [online]
<https://www.aargauerzeitung.ch/schweiz/flugticketabgabe-wie-ein-vergleich-in-europa-die-debatte-in-der-schweiz-neu-befeuert-134559540> [18.09.2019]
- BMU. (2015). *Pariser Abkommen*. In: Klimaschutz beim BMU (DE). [online]
https://www.bmu.de/fileadmin/Daten_BMU/Download_PDF/Klimaschutz/paris_abkommen_bf.pdf [18.09.2019]
- Busch, Michaela. (2017). *Zwei Jahre nach Paris*. In: Umweltnetz-Schweiz. [online]
<https://bit.ly/2ITSjAf> [18.09.2019]
- Consiglio degli stati. (2019). *Besteuerung [...] auf Flugbenzin/Kerosin*. In: Standesinitiative (19.305) vom 21.03.2019. [online]
<https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20190305> [18.09.2019]
- Consiglio federale. (2017a). *Totalrevision des CO2-Gesetzes nach 2020*. In: Geschäft des Bundesrates (17.071) vom 01.12.2017. [online]
<https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20170071> [18.09.2019]
- Consiglio federale. (2017b). *Abkommen [...] über die Verknüpfung der Emissionshandelssysteme*. In: Geschäft des Bundesrates (17.073) vom 01.12.2017. [online]
<https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20170073> [18.09.2019]
- DFAE. (2017). *Ziel 13*. Stand 27.11.2017. [online]
<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/de/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-13-umgehend-massnahmen-zur-bekaempfung-des-klimawandels.html> [18.09.2019]
- fma. (2019). *Die SBB prüfen den Ausbau der Nachzugverbindungen*. In: NZZ vom 30.05.2019. [online]

- <https://www.nzz.ch/schweiz/die-sbb-pruefen-den-ausbau-der-nachtzugverbindungen-ld.1485797> [18.09.2019]
- Giovani Verdi. (2008). *Offroader-Initiative*. [online]
<https://www.jungegruene.ch/offroader-initiative> [18.09.2019]
- Greenpeace Germania. (2017). *Internationale Klimakonferenzen*. [online]
<https://www.greenpeace.de/themen/klimawandel/klimaschutz/internationale-klimakonferenzen> [18.09.2019]
- Kloth, Philipp. (2018). *Vergleich Heizungssysteme*. In: Energieheld vom 23.01.2018. [online]
<https://www.energieheld.ch/heizung> [18.09.2019]
- Mobility. (2019). *Umstellung auf fossile Treibstoffe*. In: Traktandum 5, Delegiertenversammlung 2019.
- MyClimate. (2019). *Weniger Rauch dank effizienten Kochern*. In: Projekt Cookstove [online]
<https://www.myclimate.org/de/informieren/klimaschutzprojekte/detail-klimaschutzprojekte/show/Project/peru-effiziente-kocher-7125/> [18.09.2019]
- rub. (2016). *Plastiksackverbot scheitert*. In: Tagesanzeiger vom 22.09.2016. [online]
<https://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/plastiksackverbot-scheitert/story/20564214> [18.09.2019]
- Schultz, Stefan. (2017). *Der langsame Atomausstieg der Eidgenossen*. In: Spiegel-Online vom 22.05.2017. [online]
<https://www.spiegel.de/wirtschaft/soziales/schweiz-der-langsame-atomausstieg-der-eidgenossen-a-1148756.html> [18.09.2019]
- SRF. (2019). *Fridays for Future*. In: News-Clip vom 24.05.2019. [online]
<https://www.srf.ch/news/schweiz/fridays-for-future-tausende-jugendliche-klima-demonstranten-auch-in-der-schweiz> [18.09.2019]
- tio.ch (2019). *Benzina e biglietti aerei saranno più cari*. 25.09.2019 [online]
<https://www.tio.ch/svizzera/politica/1393749/benzina-e-biglietti-aerei-saranno-piu-cari>
- UFAM. (2019). *Treibhausgasinventar*. Stand 15.04.2019. [online]
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/de/home/themen/klima/daten-indikatoren-karten/daten/treibhausgasinventar.html> [18.09.2019]
- UST. (2018). *Mehr als 60% des Treibhausgas-Fussabdrucks entstehen im Ausland*. In: Publikation vom 20.02.2018. [online]
<https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/kataloge-datenbanken/publikationen.assetdetail.4322942.html> [18.09.2019]
- Vollmer, Peter. (2019). *Elektroauto-Akkus*. In: Edison Handelsblatt vom 11.01.2019. [online]
<https://edison.handelsblatt.com/erklaren/elektroauto-akkus-so-entstand-der-mythos-von-17-tonnen-co2/23828936.html> [18.09.2019]

Indice delle figure

Immagine 1: Obiettivo 13: Misure per la protezione del clima (DFAE)

<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/de/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-13-umgehend-massnahmen-zur-bekaempfung-des-klimawandels.html> [18.09.2019]

Immagine 2: Statistiche sulle emissioni di gas serra (UFAM)

<https://www.bafu.admin.ch/bafu/de/home/themen/klima/daten-indikatoren-karten/daten/treibhausgasinventar.html> [18.09.2019]

Immagine 3: Tasse per i ticket aerei in Europa (Aargauerzeitung)

<https://www.aargauerzeitung.ch/schweiz/flugticketabgabe-wie-ein-vergleich-in-eurpa-die-debatte-in-der-schweiz-neu-befeuert-134559540> [18.09.2019]

Immagine 4: Cookstove in Peru (myclimate)

<https://www.myclimate.org/de/informieren/klimaschutzprojekte/detail-klimaschutzprojekte/show/Project/peru-effiziente-kocher-7125/> [18.09.2019]

FSAG | Direzione progetto
Sessione dei giovani
projektleitung@jugendsession.ch
www.sessionedeigiovani.ch/



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der Jugendverbände
Conseil Suisse des Activités de Jeunesse
Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili
Federaziun Svizra da las Uniuns da Giuventetgna

Questo tema è stato sviluppato con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM e di Alliance Sud